

L'Esercito ricorda i Caduti: nel sacrificio la forza per guardare avanti

Pubblicato il 02/11/2025

Nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, l'Esercito Italiano ha reso omaggio ai militari caduti in guerra e nel dopoguerra, ricordando il sacrificio di coloro che, con il loro coraggio e la loro dedizione, hanno tracciato la via della libertà e della pace.
In un momento storico segnato da incertezze e sfide, **i nostri Caduti continuano a indicare la strada**, richiamandoci all'essenza più pura del servizio e all'amore per la Patria.

Questa mattina, presso il **Sacrario di Palazzo Esercito**, il **Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello**, ha deposto una **corona d'alloro** in memoria di tutti i Caduti, a nome dell'intera Forza Armata. Un gesto solenne e carico di significato, che rinnova il legame tra l'Esercito e i valori di **lealtà, coraggio e spirito di servizio** che hanno guidato generazioni di soldati italiani.



L’Esercito ricorda i Caduti: nel sacrificio la forza per guardare avanti - brigatafolgore.net

Successivamente, al **Cimitero Monumentale del Verano**, il Generale Masiello ha reso omaggio alla tomba del **Generale Enrico Cosenz**, primo Capo di Stato Maggiore dell’Esercito Italiano. Alla cerimonia erano presenti gli **allievi della Scuola Militare “Nunziatella”**, una rappresentanza con Labaro della **Sezione Lazio dell’Associazione Nazionale ex Allievi “Nunziatella”**, e i **familiari del Generale Cosenz**.

Nel corso della mattinata, il **Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Luciano Portolano**, insieme al Generale Masiello e ad altre autorità di vertice delle Forze Armate, ha deposto una **corona d’alloro presso il Sacrario Militare del Verano**. La commemorazione si è conclusa con la **Santa Messa in suffragio dei Caduti**, officiata dall’**Ordinario Militare per l’Italia, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Gian Franco Saba**.

Il fiore della memoria: un segno d’identità e di speranza

Quest’anno, la commemorazione dei Caduti assume un significato ancora più profondo grazie all’adozione del **Myosotis**, il *Non ti scordar di me*, come **fiore ufficiale in memoria dei Caduti per la Patria**.
Un’iniziativa promossa dal **Gruppo delle Medaglie d’Oro al Valor Militare d’Italia (GMOVM)**, che esprime in modo autentico l’identità italiana e il valore della memoria.

Il piccolo fiore azzurro, con i suoi cinque petali che richiamano la **Stella d’Italia**, diventa oggi **simbolo di fedeltà, amore eterno e ricordo**. È lo stesso azzurro delle nostre Forze Armate, delle nostre bandiere, dei nostri ideali. Indossato sul bavero dell’uniforme, rappresenta un segno discreto ma potente di appartenenza, di riconoscenza e di impegno a **non dimenticare mai**.



Myosotis, conosciuto anche come Non ti scordar di me

Il personale delle Forze Armate è autorizzato a indossare il **Myosotis** nelle principali ricorrenze dedicate alla memoria:

- **2 novembre:** Commemorazione dei Defunti;
- **4 novembre:** Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate;
- **11 novembre:** Giornata del Veterano;
- **12 novembre:** Giornata del Ricordo dei Caduti Militari e Civili nelle Missioni Internazionali per la Pace.

Questo fiore, semplice e puro, unisce il ricordo del passato alla speranza del futuro, e ci ricorda che **la memoria è la radice dell'identità nazionale**.

I nostri Caduti ci guidano

In un tempo in cui il mondo affronta nuove incertezze e tensioni, l'Esercito rinnova il proprio impegno nel solco tracciato da chi ha donato la vita per la Patria.
Il sacrificio dei nostri Caduti non è solo memoria, ma direzione. È il faro che orienta l'agire quotidiano delle donne e degli uomini in uniforme, chiamati oggi a servire l'Italia con lo stesso coraggio, lo stesso senso del dovere, la stessa dedizione che hanno animato coloro che li hanno preceduti.



L’Esercito ricorda i Caduti: nel sacrificio la forza per guardare avanti - brigatafolgore.net

Ricordarli significa custodire i valori fondanti della Repubblica e del nostro essere Nazione: **unità, libertà, solidarietà e fedeltà alla Patria**.

Nel silenzio dei sacrari e nel fiore azzurro della memoria, l’Esercito ritrova la forza di guardare avanti, consapevole che **solo chi ricorda può costruire il futuro**.